



# Innovatori Europei

La rivista online mensile dei centri studi di IE – Sapere, Energia ed Europa

Anno II–mese di Maggio – [www.innovatorieuropei.com](http://www.innovatorieuropei.com) – [infoinnovatorieuropei@gmail.com](mailto:infoinnovatorieuropei@gmail.com)

## EUROPA – Governance mondiale e crisi finanziaria in salsa G20

di *Alessia Centioni*

Il G20 di Londra sin dall' inizio si è annunciato difficile. Le posizioni prospettate erano molto diverse, specchio di sistemi diversi nella divisione del lavoro come nella natura giuridica. Obama si è trovato a fare i conti con players riottosi alle proposte made in Usa, come made in Usa è la crisi da affrontare al G20, ha ricordato con (il solito) disimpegno il presidente Silvio Berlusconi. Prima del vertice di Londra, il Presidente americano aveva annunciato tra le contromisure alla crisi interna, la riforma drastica nel controllo finanziario con lo scopo di sottoporre hedge fund e derivati alle regole di vigilanza attualmente esercitate sugli istituti bancari. Giunto in Europa, Obama si è dovuto rendere conto che ciò non è bastato a convincere l'asse Berlino-Parigi che chiedeva maggiore vigilanza finanziaria nella prospettiva di disciplinare il mercato globale con regole comuni.

Proposta assolutamente chiara e rigorosa per isolare gli asset tossici, ripulire e rilanciare il sistema, più di quanto non lo siano gli incentivi sostenuti da USA e Gran Bretagna. L'opposizione europea alla ricetta obamiana nasce dalla convinzione franco-tedesca che le continue iniezioni di moneta non risolvano la situazione ma al contrario, la aggravano, spingendo l'economia mondiale ancora più giù, nella spirale dell'aumento del debito e dell'inflazione. Mentre la Cancelliera e il Presidente francese al tavolo tenevano ben in mente il ruolo del welfare state nelle loro economie nazionali (e di tutto il vecchio continente), Hu Jintao aveva presente il potere della sua Cina sulle casse statunitensi.

Detentore di una larga fetta del debito pubblico americano, la Cina è anche il paese che dopo gli Stati Uniti ha immesso, con 500 miliardi di dollari, la quota più elevata per tamponare la deriva finanziaria. Se al vertice i cinesi stringevano la mano agli americani e li rassicuravano sull'accordo per nuovi incentivi, con l'altra tiravano una proposta bomba: abbandonare il dollaro come valuta globale di scambio;

allo stesso tempo strizzando l'occholino anche alla Germania, convenivano sulla necessità di un'authority mondiale. La capacità strategica di Pechino è riuscita a destare affinità anche nel cuore dell'Europa dove, la Germania come la Cina fonda sull'esportazione gli attivi commerciali, contrariamente a Stati Uniti e Regno Unito che si sostengono a vicenda, consci del loro deficit di risparmio pubblico e privato. La conclusione del summit ha raggiunto l'accordo sul rifinanziamento del Fondo Monetario Internazionale per mille miliardi di dollari. Il provvedimento è fondamentale, perché interviene in aiuto dei paesi in bancarotta, e inoltre prevede che 250 miliardi del fondo siano destinati per il cosiddetto 'Special drawing rights' (diritti speciali di prelievo, una sorta di valuta virtuale del Fmi che può essere scambiata con dollari, euro, yen e altre monete pesanti). "Previsti anche 5.000 miliardi di dollari che saranno stanziati nell'economia mondiale entro la fine del 2010", ha annunciato Brown. Un altro accordo raggiunto è quello sui paradisi fiscali e bancari: dal vertice esce l'impegno preciso a mettervi fine sulla base di una lista Ocse. L'organizzazione porta due elenchi: nella black list compaiono Costa Rica, Malaysia, Filippine, Uruguay. Nella "lista grigia" invece 38 paesi tra cui Lussemburgo, Svizzera, Austria, Belgio, Singapore, Cile e Isole Cayman, Liechtenstein, Antille olandesi, Belgio e Principato di Monaco, che, pur essendosi impegnati a rispettare le regole dell'Ocse le violano. Sanzioni saranno applicate a quei paesi che non forniranno le informazioni richieste dalle autorità di controllo ed i vincoli amministrativi saranno più severi, impedendo di depositare fondi in questi paesi. I G20 annunciano la fine del sistema bancario ma la Cina ha chiesto che Hong Kong e Macao ne siano escluse, in questo modo il rischio di spostamenti di capitali verso oriente è più di un rischio, è una certezza. Parole dure anche sui bonus e gli stipendi dei dirigenti. "Non ci saranno più bonus per chi provoca fallimenti", ha detto Brown, e le retribuzioni dovranno riflettere la performance, mentre i nuovi vertici delle istituzioni finanziarie dovranno venire assunti sulla base del merito.

## Redazione

Massimo Preziuso – Cord. Nazionale  
Francesco Zarrelli – Resp. Editoriale

### Redattori

Alessia Centioni  
Arnaldo De Porti  
Mimmo Carratelli  
Michele Cipolli  
Aldo Perotti

### Tra moglie e marito

di *Aldo Perotti*

E' il caso di prendere spunto dalla vicissitudini familiari del nostro Presidente del Consiglio per affrontare un tema di grande importanza per la politica: il confine tra pubblico e privato. La prima domanda da porsi è se esiste veramente un confine tra la due sfere, o se piuttosto tra la vita pubblica e la vita privata non vi sia soluzione di continuità e l'unica separazione è qualche volta solo fisica, costituita dalla schermatura delle pareti domestiche, il pubblico fuori ed il privato dentro.

Spesso qualche personaggio apre le porte della sua abitazione alla stampa e rende pubblico una parte del suo privato; questa sua "apertura" è più o meno ampia a seconda dei casi, dettata dalla convenienza del momento. Anche le situazioni personali, le malattie, gli orientamenti sessuali (sicuramente "dati sensibili", tutelati dalla legge) vengono in certi casi, per vari motivi, resi pubblici.

La distinzione tra pubblico e privato probabilmente è la distinzione tra quello che è inevitabile o opportuno sia di pubblico dominio e quello che voglio resti a conoscenza di una ristretta o ristrettissima cerchia. Come i "dati sensibili" anche le informazioni "private" sono notizie che, per una serie di motivi molto complessi, sono in grado di alterare e in certi casi pregiudicare l'opinione degli altri. Chi fa vita pubblica rende manifeste le sue attività pubbliche e decide poi se tutelare (o ostentare) per

al termine dei lavori del G20 il documento finale. Un accordo raggiunto a fatica dai leader riuniti a Londra, un testo sezionato e cambiato più volte, per trovare una mediazione fra le spinte contrapposte di Stati Uniti (con l'appoggio inglese), e Francia e Germania (con sostegno italiano). Le misure assunte a Londra appaiono senza dubbio marginali, non sufficienti a ripristinare un ingranaggio bloccato e lasciano deluse le aspettative di risanamento. Alla fine del summit è inevitabile domandarsi quale sia la portata effettiva di questi vertici, non propriamente istituzionali, legittimati direttamente non si sa ancora da chi, che mal riescono ad assumere di concerto strategie comuni. L'Europa continua a non ricoprire un ruolo autorevole, giacché si sentono due voci per due paesi invece che una per ventisette. La fine del summit lascia il posto a molti interrogativi, come quello sull'opportunità di rivedere e modificare la governance mondiale.

Il G20 non avrà dato risposte risolutive alla recessione ma è certo che quel tavolo abbia confermato il cambiamento dell'assetto politico mondiale in cui la Cina è al centro. La volontà di Francia e Germania di stabilire regole di vigilanza nell'economia mondiale è sembrata il punto di vista istituzionale e moderato della medesima critica mossa dai contestatori che hanno invaso il cuore della city; dall'altra parte il piano Geithner-Obama appare oscuro se si riflette a fondo sulle origini e le conseguenze delle immissioni di liquidità. Esse infatti garantiscono operatori privati, ad esempio nell'acquisto di titoli tossici, proteggendoli con solidi fondi da eventuali rischi. Ma questi "solidi fondi" a chi appartengono? Alle casse pubbliche, ai contribuenti. Ovvio.

#### **CALL CENTER: STRUMENTI ALLUCINANTI DA BUTTARE A MARE SUBITO** *di Arnaldo De Porti*

Sono assolutamente convinto che non ci sia persona che non abbia avuto bisogno di interpellare la TELECOM o l'ENEL per una qualche necessità, come, ad esempio, la richiesta di un servizio o la segnalazione di un guasto e che, spazientita fuor di misura dalle risposte automatiche pervenute dall'altra parte del cavo telefonico, non abbia mandato a quel paese il sistema ed "in primis" chi si è reso autore di questi strumenti farneticanti che, a mio avviso, arrecano danno persino alla salute...come mi ha riferito anche un medico di psichiatria, determinando infatti detti strumenti meccanici ed impersonali uno stato di disturbo-sofferenza a livello psicologico che influisce anche sul fisico..

Provate a chiamare il 187 della Telecom e vedrete ! Ma anche Enel non è da meno: sentirete i loro fastidiosi..."premi uno, premi due, premi tre ecc.ecc." a cui non segue mai una risposta, ma solo una propaganda infinita di servizi più mirati agli interessi delle stesse società che degli utenti, per non dire di assoluta inutilità per questi ultimi. Insomma un supplizio infernale che mette alla prova il sistema nervoso, già toccato dal disservizio per il quale ovviamente si chiama.

Ciò che è grave, anzi gravissimo è che queste aziende statali-parastatali-private in parte (non ci si capisce più niente) non offrono mai un interlocutore ben preciso a cui rivolgersi tanto che, ogni volta, alle successive chiamate in quanto il caso non viene mai risolto di primo acchito, devi ripetere i soliti discorsi per settimane, per mesi quando non è per anni, come si evince dall'odierna protesta presso la Lega Consumatori da parte di un utente di Sedico (Belluno) , il quale, in attesa da ben 575 giorni che gli facciano un trasloco a 500 metri di distanza, intanto continua a pagare indebitamente il canone della

E' soddisfatto Gordon Brown, presentando

Si può comprendere allora il principio liberista di sostenere gli operatori privati che assumono il rischio dell'investimento, ma chi assicura che con qualche correzione il sistema riparta senza incepparsi ancora? Continuare a rattoppare la superficie non colmerà le voragini di un sistema precipitato per squilibri reali. La pessima distribuzione del reddito, il continuo incitamento al consumo irrazionale, l'esaurimento del risparmio privato e il ricorso all'indebitamento pubblico ci portano a Londra per trattare con una Cina potente che usa il capitale e l'autorità per dettare le condizioni o quantomeno avere l'ultima parola. Per quanto appaia remota l'ipotesi di una tanto invocata nuova Bretton Woods, l'idea di world regulation è senza dubbio l'alternativa più efficace e responsabile rispetto a palliativi costosi e di strette vedute inadatti ad uno sviluppo di lungo periodo. Il prestito va reso, sempre. Se ora creditore è la Cina, un domani più vicino di quanto non si immagini, sarà l'ambiente a presentare il conto. Allora (nel nostro bel paese) quanto pagheremo per la nouvelle vogue di cemento e nucleare?

quanto possibile la sua sfera privata e familiare.

In passato si preferiva in genere non sottoporre al giudizio altrui il proprio menage familiare; oggi la politica-immagine impone una maggiore trasparenza e, se si ostenta il successo familiare (la moglie, i figli) per ottenere il consenso, allo stesso modo i fallimenti - che si verrebbero conservare nella sfera "privata" - diventano di dominio pubblico e vengono sottoposti al giudizio collettivo.

Negli Stati Uniti il Presidente non ha di fatto una sfera privata. Ogni fatto della sua vita presente e passata è pubblicato e sottoposto al giudizio degli americani. Ogni sua scelta (anche il cane) è analizzata e giudicata allo stesso modo in cui si giudica il vicino che veste male, e tiene alto il volume della televisione e magari rincasa sempre tardi (e vorrebbe pure essere eletto amministratore del condominio). Il giudizio sull'uomo, sulle sue capacità, sulle sue peculiarità, è un giudizio a tuttotondo, che coglie ogni sfaccettatura.

Nel nostro paese nascondere difetti, vizi, errori, fallimenti, origini familiari, rientra in quella dicotomia tra essere e apparire che purtroppo è conseguenza da un lato da un atteggiamento protettivo della famiglia italiana che "lava i panni sporchi in casa" e dall'altro da una propensione voyeuristica che ne costituisce una contro-reazione.

Oggi il Presidente Berlusconi subisce le conseguenze delle sue scelte, ha utilizzato a suo tempo i suoi successi imprenditoriali e familiari per costruire la sua carriera politica, ha reso la politica più immagine che contenuti, ed oggi tra lui e la sua signora si ritrova tutto il paese, che vorrà capire, giudicare, valutare. Il leader, il capo indiscusso, non ha "privato". Come riferimento unico e concentrazione del potere è spesso "pubblico" in tutte le sue manifestazioni . Il Partito Democratico effettivamente manca di un leader con tali caratteristiche, con ogni probabilità perché nessuno è disposto a rischiare di coinvolgere familiari ed affetti in quello che diventerebbe uno scontro più "personale" che politico. L'unica speranza , a breve, è che il Presidente Berlusconi, così come l'ha costruita nel "privato", autodistrugga "privatamente" la sua leadership e si torni da uno scontro tra "personaggi" ad uno scontro tra idee... con una "separazione per colpa" mi sembra sulla buona strada.

linea fissa e per ADSL...in assenza ovviamente del servizio.

Di fatto analogo, di cui sono a perfetta conoscenza, è stato vittima altro utente di Meano (Belluno) il quale, sempre per un trasloco a 500 metri di distanza, ha atteso 7 mesi, **solo 210 giorni...** quindi (fortuna sua !) solo circa la metà del tempo rispetto al precedente utente di Sedico.

Domanda: "Ma è corretto che le cose debbano funzionare a questo modo o sarebbe opportuno che qualcuno, tipo il Ministro dei "fannulloni", aprisse gli occhi e capisse finalmente perché nel nostro paese il PIL non cresce, mentre aumentano le spese? Con la sopportazione paziente ed impotente del povero cittadino che, oggi come oggi, con questa politica cialtrona, non ha più nessuna voce in capitolo?"

Ah., dimenticavo di dire, che queste società, anche se le offendi in maniera corretta ma perforante sotto ogni loro aspetto psico-fisico, se ne fregano. Tanto per citare due esempi che mi hanno investito personalmente. Il primo: da ben sei anni chiedo per mail, telefonate al call center, invio dei loro moduli prestampati ecc.ecc., che mi venga cambiata l'intestazione dell'utenza ENEL essendo deceduto mio padre. L'intestazione resta tale e quale da sei anni, pur avendoli offesi dicendo che, per quanto mi riguarda, sono delle nullità professionali. Il secondo, uguale nella sostanza, riguarda il predetto caso di Meano per il quale mi sono adoperato appunto per 7 mesi, dicendone di...cotte e di crude a tutto lo staff "impersonale", questa volta della Telecom. .

Mai nessuna risposta.

Evidentemente queste due aziende, quanto ad improprie da parte dell'utenza, ci hanno fatto il callo... Infatti farei davvero molta fatica ad immaginare che, queste due aziende, nell'era dell'informatica, provino attualmente nostalgia per le... Kalendas graecas... metabolizzando le continue improprie che vengono loro indirizzate.

**Con l'Innovatore Europeo Gianni Pittella candidato alle Europee in Area Mezzogiorno**  
*di Massimo Preziuso*

Come Innovatori Europei, sosteniamo l'amico Innovatore Europeo Gianni Pittella alle Europee in tutto il Mezzogiorno (soprattutto Basilicata, Campania, Molise, Calabria). E' uno dei pochi politici europei meridionali seri e professionali rimasti in Italia, oltre ad essere nel nostro Comitato Consultivo.

Va sostenuto per questo.  
infoinnovatorieuropei@gmail.com  
www.innovatorieuropei.com

## **EUROPA -APPROVATO IL PIANO ENERGETICO REGIONALE IN BASILICATA: UNA BEST PRACTICE DA SEGUIRE**

*di Massimo Preziuso*

Scrivo con piacere qualcosa su questa bella notizia. La Regione in cui sono nato, la Basilicata, mi ha ancora una volta positivamente stupito, perché si sta confermando, negli ultimi anni, come un importante modello di riferimento per le sue innovative politiche (dal Patto per i Giovani, alla ferma opposizione al Nucleare a Scanzano, a questo Piano Energetico).

Dopo anni di attesa, da molti erroneamente percepita come "ritardo", la Regione ha infatti partorito un Piano Energetico, che io ritengo il più interessante finora visto sul piano nazionale.

Ecco i punti salienti (con obiettivi fissati al 2020):

- Obiettivo di autosufficienza energetica (cioè solo consumo di energia prodotta in Regione)

- Obiettivo di un 30% di produzione energetica da Fonti Rinnovabili (in una Regione da molti chiamata il "Texas di Italia" per gli importanti giacimenti petroliferi)

- NO SECCO al Nucleare

- Costruzione di un Distretto Tecnologico in Val D'Agri (per chi non lo sapesse è la zona in cui risiedono i progetti petroliferi) dove avviare Start-ups tecnologiche e Programmi di Ricerca di frontiera sui temi energetici.

Che dire, speriamo che si faccia di questo

L'Incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'incremento della produzione di energia, finalizzato al soddisfacimento del fabbisogno interno, assume un ruolo essenziale nella programmazione energetica ed ambientale, anche in considerazione delle crescenti problematiche legate

all'approvvigionamento energetico. Peraltro, in considerazione delle necessità di sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale, è auspicabile un ricorso sempre maggiore alle fonti rinnovabili. Sulla base di queste considerazioni, anche in relazione alle potenzialità offerte dal proprio territorio, la Regione Basilicata intende puntare al soddisfacimento dei fabbisogni interni di energia elettrica esclusivamente attraverso il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Più nel dettaglio, con il presente PEAR, la Regione Basilicata si propone di colmare il deficit tra produzione e fabbisogno di energia elettrica stimato al 2020, indirizzando significativamente verso le rinnovabili il mix di fonti utilizzato. In altre parole l'obiettivo da raggiungere consiste nell'assicurare una produzione che, seppur naturalmente caratterizzata da una certa discontinuità, consenta localmente un approvvigionamento energetico in linea con le necessità di sviluppo ed i consumi locali. Per il conseguimento di questo obiettivo, inoltre, è previsto il supporto di azioni finalizzate all'eliminazione delle criticità presenti sulla rete elettrica, nonché alla semplificazione delle norme e delle

## **Madame Bovary, su Internet il manoscritto originale di Flaubert**

*Tratto da il Corriere della Sera*

**PARIGI** - I brani originali. Le correzioni. Le annotazioni. In pratica, tutti i 4500 brogliacci scritti da Flaubert durante i sei anni di stesura del romanzo: il manoscritto integrale di «Madame Bovary» è adesso sul web. Il sito Internet ([www.bovary.fr](http://www.bovary.fr)) creato appositamente dalla Biblioteca Municipale di Rouen, città natale dello scrittore, permette di leggere i fogli originali del romanzo (compresi quelli scartati e modificati), appositamente trascritti grazie al lavoro volontario di 130 persone di 12 nazionalità.

**L'INIZIATIVA** - La consultazione dei contenuti consentirà agli studiosi di penetrare all'interno della laboriosa stesura del romanzo, esaminare con attenzione le diverse versioni e osservare le correzioni e le aggiunte successive. La Biblioteca Municipale di Rouen, che possiede i manoscritti di Flaubert dal 1914 quando furono donati dalla nipote dello scrittore, ha lanciato l'iniziativa perché così intende mettere a disposizione dei navigatori del web e degli specialisti di letteratura «un prezioso materiale autografo e uno straordinario esempio di laboratorio creativo», ha precisato Danielle Girard, responsabile del progetto di digitalizzazione.

un modello di riferimento per tutte le Regioni italiane.

#### ECCO GLI OBIETTIVI MEGLIO DETTAGLIATI:

L'intera programmazione relativa al comparto energetico, delineata dal PEAR ruota intorno a quattro macro-obiettivi:

1. riduzione dei consumi energetici e della bolletta energetica;
2. incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
3. incremento della produzione di energia termica da fonti rinnovabili;
4. creazione di un distretto energetico in Val d'Agri.

La Riduzione dei consumi energetici e della bolletta energetica.

La Regione intende conseguire, dati gli obiettivi fissati dall'UE e dal Governo italiano, un aumento dell'efficienza energetica che permetta, nell'anno 2020, una riduzione della domanda di energia per usi finali della Basilicata pari al 20% di quella prevista per tale periodo. Le azioni previste dal Piano riguardano prevalentemente l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico e privato ed alcuni interventi nel settore dei trasporti. Particolare attenzione sarà rivolta alla riduzione dei consumi di energia elettrica, incentivando l'impiego di lampade e sistemi di alimentazione efficienti, ed intervenendo sugli azionamenti elettrici, sull'efficienza dei motori elettrici e, più in generale, sugli usi elettrici in industria ed agricoltura. Sono anche contemplate la generazione e la cogenerazione distribuita, che, pur non contribuendo propriamente alla riduzione della domanda di energia per usi finali, permettono apprezzabili riduzioni dei consumi di energia primaria e dei costi energetici.

Attualmente il sistema elettrico regionale sconta una condizione di deficit di produzione rispetto ai fabbisogni interni pari al 51% (Terna, 2007). Nei prossimi anni il fabbisogno di energia elettrica è destinato a crescere fino ad un valore di circa 3.800 GWh/anno (329 ktep/anno). Ipotizzando che dal 2008 al 2020 non si registri alcun incremento della produzione interna di elettricità, è possibile stimare un deficit di produzione, per l'anno 2020, pari a 2.300 GWh/anno (197 ktep/anno), che costituisce proprio l'obiettivo di incremento della produzione di energia elettrica.

L'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sarà perseguito, in accordo con le strategie di sviluppo regionale, puntando su tutte le tipologie di risorse disponibili sul

procedure autorizzative.

Per quanto riguarda la produzione di energia da biomassa, si intende promuovere la realizzazione di impianti per la produzione combinata di energia elettrica e termica, privilegiando gli impianti di piccola taglia. Entro il 2015 si prevede di raggiungere una produzione pari al 40% del valore complessivo riportato in Errore. L'origine riferimento non è stata trovata., corrispondente a 916 GWh/anno (ovvero 79 ktep/anno), per una potenza installata di poco più di 575 MW. La restante parte, 1.374 GWh/anno (118 ktep/anno), sarà progressivamente coperta nel corso del periodo 2016-2020.

Nel computo dell'incremento di produzione è esclusa l'energia derivante da impianti per autoproduzione, da iniziative della SEL e del Distretto Energetico, corrispondente ad una potenza complessiva stimabile in circa 250 MW. Gli impianti saranno realizzati in modo da assicurare uno sviluppo sostenibile e garantire prioritariamente il soddisfacimento dei seguenti criteri:

- Rispondenza ai fabbisogni energetici e di sviluppo locali;
- Massima efficienza degli impianti ed uso delle migliori tecnologie disponibili;
- Minimo impegno di territorio;
- Salvaguardia ambientale.

Si prevede, a tal fine, l'introduzione di standard qualitativi per la progettazione, la realizzazione, la gestione e la dismissione degli impianti di produzione. Potenziamiento e razionalizzazione delle linee di trasporto e distribuzione dell'energia.

A fronte degli innumerevoli vantaggi dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, l'auspicato aumento della produzione di energia elettrica aggraverà ulteriormente le criticità già attualmente presenti sulla rete di trasmissione e distribuzione.

La sicurezza dell'approvvigionamento elettrico regionale e migliorare la qualità del servizio per cittadini ed imprese, sarà pertanto necessario operare sul potenziamento, efficientamento e razionalizzazione della rete elettrica primaria e secondaria lucana. Questo obiettivo si pone in linea con il Libro Verde della Commissione Europea del 13/11/2008 ("Verso una rete energetica sicura, sostenibile e competitiva"), che conferisce allo sviluppo delle reti un ruolo importante della politica energetica, già contemplata nel Reg. CE n. 680 del 20 giugno 2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. In particolare, per garantire il collegamento degli impianti di potenza superiore a 10MW, saranno richiesti interventi sulla rete di trasporto ad alta tensione, di competenza Terna. A tal fine la

d'Intesa con Terna e le Regioni meridionali, finalizzati rispettivamente alla sperimentazione della V.A.S. di piani e programmi di sviluppo della rete sul territorio regionale, ed alla valutazione condivisa dei Piani di Sviluppo della rete Terna.

Per quanto riguarda gli impianti di potenza inferiore, invece, sarà necessario intervenire sulle reti di distribuzione a media e bassa tensione, principalmente gestite da ENEL Distribuzione. In questo caso, saranno intraprese iniziative analoghe a quelle già formalizzate con Terna.

In definitiva, tutti gli interventi avranno come scopo principale quello di sviluppare delle reti in grado di trasportare e distribuire l'elettricità in modo efficiente e razionale, di gestire i flussi di energia prodotta dai singoli impianti di produzione da fonti rinnovabili, ma anche di favorire lo sviluppo della generazione distribuita. Il conseguimento di questo obiettivo imporrà il ricorso a tecnologie innovative ed a sistemi di controllo informatici sulle reti di trasmissione e distribuzione (secondo un modello simile a quello della rete internet), al fine di migliorare la gestione dei flussi energetici. In questo senso è auspicabile un'interazione con la piattaforma di ricerca europea dedicata alle reti intelligenti ("smart grids"), di recente istituzione, finalizzata anche all'implementazione di progetti pilota sul territorio regionale.

Semplificazione amministrativa ed adeguamento legislativo e normativo. Le innovazioni introdotte dalle recenti modifiche della legislazione nazionale hanno determinato un progressivo decentramento delle funzioni amministrative, tali per cui alle Regioni è demandato il compito di pianificare le strategie energetiche da attuare nei propri territori, in linea con la normativa europea e con gli altri strumenti di programmazione territoriale. Fra le funzioni assegnate assume un ruolo centrale l'emanazione di normative che consentono la semplificazione del procedimento autorizzatorio per la realizzazione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili.

In particolare, in attuazione delle disposizioni concernenti il procedimento di "autorizzazione unica" (D.lgs. n.387/03), la Regione Basilicata procederà all'armonizzazione delle normative nazionali e regionali con propria legge regionale. La stessa dovrà considerare anche le disposizioni contemplate dalla legislazione ambientale (D.lgs. n.152/06 e.s.m.i.), paesaggistica

territorio. normativa sul procedimento amministrativo (L. n.241/90). Siffatta normativa prevederà, inoltre, procedure differenziate a seconda della potenza dell'impianto: particolare attenzione sarà rivolta agli impianti di produzione energetica di piccola taglia (anche fino ad 1 Mw di potenza) alimentati da fonti rinnovabili, per i quali sarà messa a punto una procedura semplificata. La diretta conseguenza di questo processo sarà quella di agevolare gli investitori pubblici e privati nel conseguimento degli obiettivi contenuti all'interno del presente documento.

Produzione di energia termica da biomasse e biocombustibili. Parallelamente all'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, si ritiene importante realizzare interventi al fine di potenziare l'utilizzo di biomasse legnose e biocombustibili per la produzione di energia termica. Si intende promuovere l'utilizzo di sistemi energetici e generatori di calore alimentati con biomasse lignocellulosiche provenienti dalla gestione del patrimonio boschivo e dai comparti agricolo, zootecnico e industriale locali, secondo le disponibilità e le modalità indicate nella parte I del presente Piano.

Realizzazione di un Distretto energetico in Val d'Agri.

Nella convinzione che finanza, ricerca e sistema industriale siano fattori che debbano interagire per dare impulso allo sviluppo di nuove ed avanzate tecnologie, in particolare nel settore energetico, in coerenza con le indicazioni contenute nella Deliberazione CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013: Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate", la Regione persegue l'obiettivo di promuovere la realizzazione di un Distretto energetico in Val d'Agri, avente i seguenti fini:

- lo sviluppo di attività di ricerca, innovazione tecnologica in campo energetico, coinvolgendo a tal fine le eccellenze regionali, a partire dall'Università degli Studi della Basilicata CNR, ENEA, Agrobios, Fondazione Mattei etc.;
- creazione di un centro permanente di formazione ed alta formazione mediterranea sui temi dell'energia, in stretta collaborazione con ENEA, Fondazione Mattei ed i centri di ricerca presenti sul territorio regionale. La formazione sarà rivolta agli installatori e manutentori di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, l'alta formazione ai progettisti ed ai ricercatori del settore;

Regione ha già promosso Protocolli innovative specializzate nella produzione di materiali innovativi, impiantistica e componentistica per il miglioramento dell'efficienza energetica degli usi finali, sia in campo civile, sia nel settore produttivo;

- l'attivazione di filiere produttive incentrate sull'adozione di tecnologie innovative per la produzione di energia, con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e alla cogenerazione;
- realizzazione di impianti innovativi e sperimentali per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per la tri-quadrigenerazione, con il diretto coinvolgimento di Enti di ricerca (Università, ENEA, Agrobios, CNR, ecc.), Enti locali e, ove necessario, di grandi operatori del settore, anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata;
- svolgimento di attività di ricerca e di sperimentazione sulla produzione di biocarburanti a partire da matrice lignocellulosica, e sulla definizione di idonei sistemi per il contenimento delle emissioni di particolato solido e delle altre sostanze dannose prodotte dalla combustione di biomassa;

- attività di formazione nel settore energetico e trasferimento tecnologico alle PMI locali;

- realizzazione di un parco energetico (denominato Valle dell'energia) finalizzato ad evidenziare le più avanzate tecnologie nel settore delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficienza energetica (anche con la realizzazione di un edificio dimostrativo ad emissioni zero ed energeticamente autosufficiente). Il distretto sarà inoltre inserito nella costituenda rete dei distretti energetici nazionali per sviluppare progetti ed iniziative in rapporto sinergico con le altre regioni partner.

Promozione di attività di formazione e di trasferimento tecnologico.

In accordo con le linee indicate a livello europeo e nazionale, si intende promuovere attività di formazione a vari livelli e favorire il trasferimento tecnologico verso le imprese regionali. Per quanto riguarda le attività di formazione, esse saranno rivolte sia a bambini e ragazzi in età scolare, sia ad adulti e famiglie, al fine di educare al rispetto dell'ambiente e ad un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali e dell'energia. Sono previsti inoltre percorsi di alta formazione e specializzazione su tematiche specifiche in ambito energetico, rivolti a tecnici e laureati operanti nel settore. Particolare importanza rivestono le ricadute in ambito industriale, in quanto si prevede di poter dare impulso alla nascita ed allo sviluppo di attività imprenditoriali

(D.lgs. n.42/04) e, più in generale, dalla competenze nella gestione delle filiere energetiche e degli impianti di produzione, alla produzione di componenti e sistemi ed alla progettazione di tecnologie e prodotti ad alto contenuto tecnologico. Si intende quindi favorire attività di trasferimento tecnologico dagli enti di ricerca e di sviluppo coinvolti nelle azioni definite dal presente Piano alle aziende locali.

### **Elezioni con Papi e Pupe** *di Mimmo Carratelli*

L'Italia non è un paese di frati franceschini. Ispirato da Ludovico Ariosto (le dame, il Cavaliere, l'urna, gli amori), Papi pensa a ragazze-candidate per l'Europa cantando, in onore al 25 aprile, "Belle ciao".

Belle e pupe. In omaggio al poeta Sandro Bondi sarebbero state le Bondi Girls. Petti chiari e amicizia lunga. Modelle, cantanti, attrici raccomandate, letteronze, una Elisa di Rivombrosa e una miss della Lituania vengono strappate al parrucchiere per tre giorni di formazione politica nella sede romana del Pdl.

Valutati la fedeltà al Cavaliere, il famoso lato B (calma, è solo l'iniziale dell'augusto cognome), il Bagaglino culturale, le esperienze linguistiche, i fianchi che non devono prestarsi alle critiche, gli occhi azzurri della libertà e il punto G (gioventù). Esclusa la rossa del Grande Fratello per il colore sospetto dei capelli. Trombata, nell'esclusivo senso della candidatura, l'Elisa di Rivombrosa. Vincenzo Monti dedica alle girls (le nuove colonne d'Arcore) questi versi: "Bella Italia e amate bionde, vedo i petti e mi confondo, l'alma oppressa dal piacer". L'opposizione leninista-maschilista ironizza sull'harem (belle col lupo) e sul menù (venerdì gnocca, sabato trippa, patate a volontà).

La moglie del Cavaliere non gradisce e manda tutto, come suol dirsi, a puttane. "Ciarpame" protesta. "Ciarpa no" replica lui, prima fiero delle belle destinate a battersi a Strasburgo (è un film di chiappa e spada, avrebbe urlato Di Pietro), poi accusando la stampa caldo-comunista di montare un casus belle, infine arrendendosi. Niente veline a sedere (!) in Europa. In campo maschile, Pomicino rimane col Cirino in mano. Mastella, pentito del recente passato col Pd, prenderà i voti, non più vox clemente nel deserto.

- l'insediamento nell'area di imprese e produttive legate allo sviluppo di

### **Italia come Alitalia o come Parmalat?** *di Michele Cipolli*

Alcune considerazioni basate sui dati economici appena resi noti; è discutibile senza dubbio il PIL come indicatore, ma è ancora uno dei riferimenti per le valutazioni e le scelte economiche.

- 1) Per il 2009 PIL italiano al -4.4% anno su anno, superiamo nettamente la media europea per la DECRESCITA.
- 2) Debito pubblico al 121% su PIL a fine anno; i sacrifici richiesti da Prodi e co. buttati al vento nello spazio di pochi mesi.

Il modello italiano basato su una miriade di PMI e sull'economia sommersa che terrebbe anche in momenti di crisi allora non è poi così efficace ad osservare la realtà dei fatti; qualcosa mi è evidentemente sfuggito ... o forse guardo troppo poco la televisione. Mi sembra che il paese stia percorrendo una china pericolosa sotto molti punti di vista, è possibile secondo voi ipotizzare uno scenario in cui l'Italia non diventi sempre più piccola e meno consapevole delle sue debolezze? E' utile essere ottimisti incondizionatamente?

### **Caso Lario, Franceschini: complotto della sinistra? Il premier è patetico.** *Tratto da Panorama*

La storia del Berlusconi precedente (2001-2006) sembra ripetersi ma amplificata notevolmente. Le maggiori banche italiane fanno ricorso ai Tremonti bond (molto sconvenienti ai tassi attuali) seppur, si dice, molto solide. Mi ricorda la situazione di Parmalat pre-default; forti debiti e bassa redditività ma tutti dovevano stare tranquilli poichè la liquidità era tutta offshore su un conto inesistente e MAI verificato; silenzio assoluto dei controllori su un castello di carte (false). Si è visto cosa è accaduto da un giorno all'altro.

Ma mi sovviene anche Alitalia, una situazione di difficoltà riferita ad un'azienda pubblica di servizi e portata alle estreme conseguenze dalla negligenza colpevole (forse dolosa) del sistema di potere per favorire nella privatizzazione una cordata di presunti patrioti storicamente dediti alla pratica del "do ut des".

Parmalat ed Alitalia sono stati cimenti di grande spessore per i governi di turno con i risultati visti sulla pelle dei risparmiatori e dei conti pubblici. In entrambi lo schema seguito è stato quello di separare il bambino dall'acqua sporca, come si dice. Ci aspetta dunque una Good Italy ed una Bad Italy? Nella prima chi ha i capitali freschi di stampa (o di lavanderia) e nella seconda chi lavora (o vorrebbe lavorare) e paga le tasse?

«Ci siamo comportati in modo serio»

MILANO

Il segretario del partito democratico Dario Franceschini, chiede che il premier, Silvio Berlusconi, smetta di attribuire la responsabilità del suo divorzio dalla moglie Veronica Lario alla sinistra. Arrivando a Malpensa, Franceschini ha detto: «Berlusconi la smetta subito di dire questa cosa patetica che ci sarebbe stato un complotto, che chi ha sobillato e preparato tutto sarebbe stata la sinistra». «Eviti di dire - ha proseguito Franceschini - questa cosa patetica per coprire il merito della questione e depistare l'attenzione degli italiani».

«Su questa vicenda - ha spiegato Franceschini - ci siamo comportati da persone serie. In altri Paesi e in altre democrazie è successo ben di peggio». «Noi - ha proseguito - vogliamo continuare a comportarci così però Berlusconi la smetta subito». Franceschini ha ribadito la sua posizione di volersi mantenere fuori da una vicenda, come quella del divorzio del premier che è del tutto privata. «Noi su questa vicenda ci comportiamo da persone serie, con correttezza, lasciando fuori la politica da una vicenda personale».

